



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+

Informazioni generali

Nome	Claudia
Cognome	Di Biase
Università Ospitante	Sodertorns Hogskola/Sodertorn University
Erasmus Code	S HUDDING01
Città	Stoccolma
Corso di Studi	Scienze politiche
Iscritto/a per l'anno	fuori corso
Anno accademico Erasmus+	a.a. 2019/2020
Durata dell'Erasmus+	5 mesi
Informazioni di contatto	claudia.dibiase@stud.unifi.it

Informazioni sull'università

-L'application è stata molto semplice da portare a termine anche grazie il supporto fornitomi dall'ufficio internazionale dell'università ospitante, i cui referenti sono stati sempre molto chiari e disponibili nel seguirmi e spiegarmi i vari passaggi da fare ed incredibilmente veloci nel rispondermi. Quest'aspetto è stato sicuramente il loro punto di forza.

-Invece riguardo il Learning Agreement, è stato un po' difficile trovare degli esami compatibili con il nostro piano studi in quanto la maggior parte di essi si sovrapponevano sia come periodo che come orario.

-Pochissimi sono i corsi impostati con lezioni frontali, contrariamente al nostro sistema, la maggior parte sono organizzati in seminari ai quali lo studente deve arrivarci preparato, avendo già letto il materiale assegnato nel programma. All'inizio è stato difficile inserirsi in questa nuova modalità d'insegnamento, ma col tempo ci ho fatto l'abitudine e ho compreso le sue potenzialità.

La presenza ai seminari è obbligatoria, al massimo possiamo perderne uno che dev'essere recuperato con un assignment entro un certo periodo pena la bocciatura dell'esame.

-Riguardo gli esami, a causa della pandemia, sono stati tutti "take home exam" le cui indicazioni venivano inserite su itslearning, l'app dell'università.

-Infine riguardo l'accommodation, ho avuto l'opportunità di vivere in un appartamento singolo nella casa dello studente in Flemingsberg centre con contratto gestito dalla Sodertorn University e l'Huge Bostader (agenzia immobiliare).

Il costo è stato di 2600 euro per tutti i 5 mesi e comprende tutti i consumi (luce, acqua, gas, laundry room e wifi).

-La biblioteca universitaria è molto grande e spaziosa, è fornita di postazioni computer e stampanti ad uso degli studenti oltre ad avere moltissime prese per il computer.

-Negli ultimi anni è stata istituita un'ora di meditazione di gruppo, una volta alla settimana, all'interno dell'edificio ed è un'esperienza che vale la pena provare.

-Non sono stata mai a mensa, perché l'orario dei seminari/lezioni mi consentiva di ritornare a casa per pranzo e poter risparmiare quindi un po' sul cibo.

Testimonianza rilasciata da:

Claudia Di Biase

Corso di studi: Scienze politiche

Informazioni di contatto: claudia.dibiase@stud.unifi.it



Informazioni sulla città

-Prima che arrivasse la grande ondata Covid anche in Svezia, ho più volte visitato Stoccolma anche da sola e non ho mai avuto problemi con nessuno, anzi mi è sembrata una città piuttosto sicura, e quando ho avuto bisogno di qualche informazione, gli Stockholmers si sono resi sempre molto disponibili nell'aiutarmi.

-Raccomando vivamente la struttura (STUDENT RESIDENCE - HALSOVAGEN, 20) perché ben curata e soprattutto tattica in quanto vicina all'università (5 minuti a piedi) al discount Nya pulsen (accanto) al Karolinska institutet (ospedale) e alla stazione degli autobus e dei treni. È importante avere i servizi molto vicini all'abitazione, soprattutto in Svezia, un paese in cui la neve è sempre dietro l'angolo.

-Stoccolma è sicuramente una bellissima città, ben collegata con i mezzi tra l'altro sempre puntuali.

-I ristoranti sono un po' cari, ma bisogna tener conto che la cucina Nord-europea ha la cultura del piatto unico, perciò il costo finale è equiparabile ad uno nostro menù completo.

Hai un commento generale da lasciare? Quali suggerimenti puoi fornire agli studenti che partiranno dopo di te?

Cosa è andato bene:

-Infine, la cosa che mi ha colpito di più è stata sicuramente la multiculturalità della città. È visibile la presenza di una forte comunità araba molto integrata nella società che parla perfettamente la lingua e che è in grado quindi di interagire con gli svedesi e rendersi partecipi alle dinamiche della città.

-Avendo seguito il corso Sweden: society and culture ora so che la Svezia ha veramente una marcia in più riguardo il riconoscimento della parità di genere, anzi talvolta può capitare che la donna abbia un'indipendenza economica maggiore dell'uomo e questo mi porta a considerare la Svezia un paese fatto per le donne.

Cosa è andato male:

-Premetto che non stata molto fortunata in quanto la mia esperienza è stata purtroppo ostacolata dal Covid19 che, per precauzione, mi ha costretta a rimanere nel mio appartamento la maggior parte del tempo. Questo ha completamente demolito lo spirito di socializzazione e di scambio che l'Erasmus, di norma, consente di vivere ad ogni studente.

-Stesso discorso vale per la lingua inglese, che non ho potuto esercitare e quindi migliorare, in particolar modo lo speaking, a causa della situazione.

-Il problema che mi ha dato più fastidio è stato la difficile reperibilità del materiale didattico, in molti casi i libri o gli articoli richiesti non siamo riusciti a trovarli gratuitamente in biblioteca, e quei pochi erano disponibili solo per il prestito giornaliero, perciò abbiamo dovuto comprarli ad un prezzo eccessivo.

-Fino a quando abbiamo potuto seguire le lezioni/seminari in aula, i corsi sono stati molto interessanti e lo scambio di informazioni fra gli Erasmus è stato proficuo. Da metà Marzo in poi abbiamo seguito le lezioni in via remota tramite l'app Zoom e, come era prevedibile, i contatti sociali fra studenti e studenti-professori si sono nettamente ridotti.

Testimonianza rilasciata da:

Claudia Di Biase

Corso di studi: Scienze politiche

Informazioni di contatto: claudia.dibiase@stud.unifi.it



-Riguardo i professori, la maggior parte si è resa disponibile a rispondere a qualsiasi informazione relativa ai propri corsi via email, non posso dire altrettanto circa il trattamento a noi riservato durante la situazione del Covid.

Nonostante la situazione drammatica che si stava svolgendo nei nostri paesi e che ci turbava non poco, hanno preteso con una certa rigidità la regolarità nello svolgimento degli assignments contemporaneamente alla preparazione in vista del final paper (esame).

Un esempio: è successo che una delle due professoresse del secondo corso ci ha immesso l'esame un'ora prima (8.00) di quando era stato stabilito (9.00), senza alcun preavviso, anticipando così la deadline dello stesso. Abbiamo cercato di farla ragionare, ma non c'è stato niente da fare e perciò molti hanno avuto un'ora in meno.

-Un altro problema che ho potuto riscontrare è stato la lunga tempistica con la quale ho dovuto aspettare il risultato: 3 settimane e quindi se uno fallisce, è difficile poi recuperare col secondo ed ultimo appello in quanto si sovrappone con l'esame del corso successivo.

Suggerimenti:

-C'è da dire che in Svezia gli studenti regolarmente iscritti non devono pagare tasse universitarie, perciò il costo dei libri è una spesa che possono sostenere tranquillamente, a differenza nostra; per questo motivo sarebbe opportuno che rivedessero il materiale didattico imposto nei corsi esclusivi per gli exchange students rendendoli più accessibili alle nostre tasche, vista già l'ulteriore spesa per l'accommodation e il sostentamento.

Testimonianza rilasciata da:

Claudia Di Biase

Corso di studi: Scienze politiche

Informazioni di contatto: claudia.dibiase@stud.unifi.it